

Dott. GIOVANNI PICCO

Dott. ANTONIO MARIA MAROCCO

NOTAI IN TORINO

Corso Re Umberto I 129, Corso Matteotti

Telef. 578.444 (5 linee)

REPERTORIO N. 73092

ATTI N. 44333

REPUBBLICA ITALIANA

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA ASSOCIAZIONE
COMUNITA' IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO

L'anno millenovecentoottanta ed allì 5 (cinque) del mese di giugno in Torino, nel mio studio al piano primo della casa di C.so Re Umberto n. 8, alle ore venti e minuti cinquanta.

Avanti me dottor PICCO GIOVANNI BATTISTA,
Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,
senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattane dal comparente col mio consenso a mente di legge;

è personalmente comparso il signor:

- FORNERO Mario, nato a Favria (Torino) l'11 gennaio 1932, residente in Torino corso Chieri 121/6 impiegato,
non in proprio ma nella sua qualità di Responsabile della Associazione denominata "Comunità Impegno Servizio Volontariato" siglabile "C.I.S.V." con sede in Torino via anzi corso Chieri 121/6 C.F.: 30101280016, cittadino italiano, della cui identità personale e qualifica io notaio sono certo e faccio fede il quale nella sua predetta e dichiarata qualità mi richiede

di redigere e ritenere nei miei minutari il verbale dell'Assemblea straordinaria della Comunità C.I.S.V. predetta convocata in questo giorno, luogo ed ora a sensi dello statuto sociale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione del nuovo testo dello Statuto in adeguamento alla legge n. 38, del 9 febbraio 1979.
- Nomina Consiglio di Amministrazione.
- Nomina Collegio Revisori.

Aderendo alla richiesta fattami io notaio dò atto di quanto segue:

1) Per designazione unanime e a norma di statuto vigente assume la presidenza il Signor FORNERO Mario come sopra comparso il quale constatato:

- che sono presenti e/o validamente rappresentati personalmente numero 20 (venti) aderenti alla Comunità rispetto al n. 25 (venticinque) costituente la totalità dei soci aventi diritto al voto;
 - che tutti gli intervenuti si sono dichiarati sufficientemente edotti delle materie poste all'ordine del giorno,
- dichiara la presente Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sul sopra riportato ordine del giorno.

Il Presidente passa quindi ad illustrare la necessità di approvare un nuovo testo di statuto della Comunità al fine di poterlo adeguare alle richieste formulate dal Ministero Affari Esteri alla Comunità per avere il riconoscimento di personalità giuridica e specificatamente poter operare nell'ambito dell'art. 37 della legge n. 38 del 9 febbraio 1979.

Il presidente passa, quindi, ad illustrare il nuovo statuto articolo per articolo spiegando le ragioni per le quali il medesimo è stato in tal senso formulato.

Illustra, quindi, la necessità che si provveda anche alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori al fine di poter richiedere con ogni consentita sollecitudine il predetto riconoscimento al Ministero degli Affari Esteri in Roma. Terminata l'esposizione il Presidente invita l'Assemblea a prendere le conseguenti deliberazioni ed a procedere alle necessarie nomine.

Dopo approfondito esame e discussione l'assemblea all'unanimità

d e l i b e r a

- di approvare il nuovo testo dello statuto della Comunità composto di numero 23 (ventitre) articoli che steso su pagine dieci di tre fogli viene inser

to al presente verbale sotto la lettera "A", per formarne parte integrante e sostanziale, omessane la lettura per dispensa avutane dal comparente.

Vengono, quindi, chiamati per acclamazione dell'Assemblea a formare il primo Consiglio di Amministrazione i signori:

- BATTOCCHIO ingegner Luciano, nato a Torino il 15 novembre 1952, ivi residente via Millio 60, impiegato;

- MONTEPELOSO Maria in FORNERO nata a Torino il 1 maggio 1936, ivi residente in Corso Chieri 121/6 impiegata;

- SCARATI Elisa, nata a Laterza (Taranto) il 9 dicembre 1941, residente in Torino Corso Chieri 121/6, operaia;

- RIVA don Giuseppe, nato a None (Torino) il 10 dicembre 1915, residente in Torino strada San Vincenzo 146, sacerdote, meglio parroco;

- FORNERO Mario, nato a Favria (Torino) 11 giugno 1932, residente in Torino corso Chieri 121/6, impiegato;

qui presenti,

della cui identità personale io notaio sono certo e faccio fede i quali, pur essi rinunzianti all'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattane

tra loro d'accordo e con il mio consenso a mente di legge, i quali ringraziano ed accettano la carica sottoscrivendo a tal titolo il presente atto.

Sempre, poi, per acclamazione dell'Assemblea vengono chiamati a formare il primo Collegio dei Revisori i signori:

-- MARITANO Vivetta in BROSIO nata a Cumiana (Torino) il 4 novembre 1944, residente a Torino via Don Grigoli 6, casalinga;

- GUGLIERMINOTTI Giuseppe, nato a Torino il 31 maggio 1936, ivi residente in via San Marino 133, impiegato,

- RIILI Vincenzo, nato ad Alia (Palermo) il 15 luglio 1943, residente in Torino via Delle Alpi 5, impiegato, qui presente,

della cui identità personale io notaio sono certo e faccio fede, i quali, pur essi rinunzianti all'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattane tra loro d'accordo e con il mio consenso a mente di legge, ringraziano ed accettano la carica sottoscrivendo a tale titolo il presente atto.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, come sopra nominato riunitosi seduta stante provvede ad eleggere il Presidente nella persona del signor FORNERO Mario sovracomparso.

il Vice Presidente nella persona del signor
BATTOCCHIO ingegner Luciano,

il Segretario nella persona della signora
MONTEPELOSO Maria,

il Tesoriere nella persona della signora
SCARATI Elisa,

i quali tutti, ringraziando, accettano la carica.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, come
sopra nominato, viene, quindi, autorizzato dall'As-
semblea a compiere tutte le pratiche necessarie per
ottenere il riconoscimento della Comunità ai sensi
e per gli effetti del precitato art. 37 della legge
9 febbraio 1979 n. 38, nonché quelle intese all'ac-
quisto da parte della Comunità della personalità
giuridica; ai soli effetti di cui sopra il Consiglio
viene facoltizzato ad apportare allo statuto come
sopra allegato tutte quelle modifiche che venissero
richieste dalle competenti Autorità locali e/o mini-
steriali.

Più nulla essendovi a deliberare e più nessuno chie-
dendo la parola l'Assemblea viene sciolta essendo le
ora ventuno e minuti dieci.

Richiesto io notaio ricevo questo atto da me redatto
e scritto in parte da me, in parte da persone di mia
fiducia ed in parte dattiloscritto da persona pure

1
di mia fiducia su pagine sette di due fogli,
quale atto leggo al comparente che approvandolo e
confermandolo meco notaio lo sottoscrive unitamente
ai predetti nominati amministratori e revisori.

F.TI: MARIO FORNERO

LUCIANO BATTOCCHIO

MONTEPELOSO MARIA IN FORNERO

SCARATI ELISA

RIVA GIUSEPPE

MARITANO VIVETTA in EROSIO

GIUSEPPE GUGLIERMINOTTI

VINCENZO RIILI

PICCO GIOVANNI BATTISTA notaio

S T A T U T O

Denominazione - Sede - Scopo -

Art. 1) E' costituita una Associazione altrimenti chiamata anche Comunità denominata "Comunità Impegno Servizio Volontariato" siglabile C.I.S.V.

Art. 2) La Comunità ha sede in Torino, con indirizzo attuale in corso Chieri 121/6.

La sede potrà essere trasferita ovunque sia necessario, purchè in territorio italiano, fatta salva la facoltà di istituire sedi secondarie sia in Italia che all'Estero.

L'indirizzo della sede sociale potrà essere cambiato con semplice deliberazione dell'organo amministrativo purchè nell'ambito dello stesso Comune.

Art. 3) La Comunità non ha scopo di lucro,

Scopi dell'ente sono :

- a) Studiare e far conoscere l'ingiustizia in atto a livello internazionale cioè : paesi ricchi nei quali lo spreco è norma di vita e paesi emergenti ed in via di sviluppo dove manca il necessario per vivere;
- b) formare gruppi di volontari disposti a svolgere la loro attività per un periodo definito sia nei paesi in via di sviluppo sia in Italia;
- c) favorire e promuovere una esperienza comunitaria

come proposta di vita, che faciliti l'impegno ad un servizio di volontariato;

d) realizzare progetti per la promozione umana nei paesi in via di sviluppo con lo scopo di favorirne l'autosufficienza;

e) offrire, in tempo di pace, ai giovani una possibilità di volontariato civile o cristiano anche in sostituzione del servizio militare;

f) procurare direttamente o indirettamente i mezzi finanziari ed economici necessari per la realizzazione dei progetti ed il raggiungimento degli scopi comunitari.

PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI

Art. 4) Il patrimonio è costituito

a) dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà della Comunità;

b) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eventuali eccedenze del bilancio;

c) da eventuali erogazioni, donazioni, lasciti, e/o, con tribuiti siano essi pubblici o privati, che dovessero pervenire alla Comunità.

Le entrate della Comunità sono costituite da :

a) dalle quote di libero importo che ciascun partecipante alla Comunità dovrà versare ogni mese;

b) dalla differenza eventuale tra le spese ed i ricavi

vi derivanti da manifestazioni o da partecipazione ad esse;

c) da qualunque attività e cespiti che concorrono ad incrementare l'attivo sociale.

Art. 5) L'esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Entro trenta giorni dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio di Amministrazione il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio.

SOCI

Art. 6) Fanno parte della comunità

a) i volontari che con impegno temporaneo si mettono al servizio dei paesi del Terzo Mondo unendo alla competenza tecnica un servizio disinteressato con divieto di profitti o lucri personali oltre i limiti di cui alla legge n. 38 del 9 febbraio 1979;

b) tutti coloro che nel perseguire gli scopi dell'Ente e nello spirito di esso diano fattiva opera personale;

c) coloro che intendono prestare un servizio civile volontario in sostituzione degli obblighi di leva con impegno determinato nella durata e nel modo corrispondenti agli scopi della legge suddetta;

Per far parte della Comunità occorre: aver compiuto

gli anni 18, aver presentato domanda scritta all'ammissione, aver versato la quota minima di associazione che verrà ogni anno stabilita dal Consiglio di Amministrazione ed aver ottenuto parere favorevole del Consiglio stesso.

Salvo i casi speciali quali già previsti dalla legge n. 38/1979 i soci che non avranno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il 30 ottobre di ogni anno saranno considerati soci anche per l'anno successivo ed obbligati al versamento della quota minima annuale associativa.

Art. 7) La C.I.S.V. si ispira ad una visione cristiana della vita e dello sviluppo.

I suoi membri si impegnano per la promozione totale dell'uomo, dando testimonianza di vita evangelica e collaborando per lo sviluppo della persona e della comunità locale.

Ciascun membro si mette particolarmente al servizio dei più poveri in collaborazione con tutte le persone ed i gruppi che intendano seriamente servire l'uomo. Il campo specifico d'impegno e di lavoro è costituito dai paesi del Terzo Mondo con la possibilità di un impegno di volontariato in Italia.

Art. 8) La qualità di socio si perde per decesso, dimissione, e/o per indegnità che verrà sancita dall'As-

sembra dei soci.

I soci, che avranno assunto impegni di servizio volontario all'estero, potranno comunicare, per iscritto, le proprie dimissioni solo dopo aver adempiuto agli obblighi assunti.

AMMINISTRAZIONE

Art. 9) La Comunità è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri eletti dall'Assemblea annuale dei soci e dura in carica 3 (tre) anni. In caso di dimissioni o di decesso di un consigliere, il Consiglio, alla prima riunione, provvede alla sostituzione chiedendone la convalida alla prima assemblea.

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio.

Art. 10) Il Consiglio nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario, ed un Tesoriere.

Art. 11) Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne faccia richiesta almeno due terzi dei suoi membri e, comunque, almeno una volta all'anno, per predisporre il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo da sottoporre ed all'assemblea. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevo-

le della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente ed in sua assenza dal Vice Presidente ed in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.

Dalle riunioni del Consiglio verrà redatto, su apposito libro il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 12) Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Comunità senza limitazione alcuna salvo quanto è demandato in via esclusiva all'assemblea. Esso ~~ha~~ ^{esercita} esecuzione alle decisioni dell'Assemblea; provvede all'esame delle domande di ammissione ~~presentate~~ dai nuovi aderenti; accerta e cura la formazione dei volontari per essere avviati ad assumere impegni nei Paesi in via di sviluppo.

Art. 13) Il Presidente ed in caso di suo impedimento il Vice Presidente rappresenta legalmente con poteri di firma la Comunità nei confronti dei terzi ed in giudizio;

cura l'esecuzione dei ~~deliberata~~ ^{deliberati} dell'Assemblea e del Consiglio; nei casi di urgenza può esercitare i poteri tutti del Consiglio salvo la ratifica di questo alla prima successiva riunione.

ASSEMBLEE

Art. 14) I soci sono convocati in Assemblea dal Consiglio almeno una volta all'anno mediante raccomandata con ricevuta di ritorno contenenti i punti all'Ordine del giorno.

L'Assemblea deve, poi, essere convocata su domanda firmata da almeno un decimo dei soci a norma dell'art. 20 del Codice Civile.

L'Assemblea può anche essere convocata fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

Art. 15) L'Assemblea delibera sul bilancio consecutivo e preventivo, sugli indirizzi generali della Comunità, sulle iniziative di lavoro che la Comunità intende compiere, sulla nomina dei Componenti il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Revisori; sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sull'espulsione per indegnità morale e per comprovati motivi o atti contrari agli scopi della Comunità di uno o più aderenti e su quant'altro ad essa demandato per legge o per statuto.

Art. 16) Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i soci in regola col pagamento almeno della quota minima annuale.

I soci possono farsi rappresentare da altri soci, anche se membri del Consiglio, salvo, per l'approvazione dei

bilanci e deliberazioni in merito a responsabilità dei Consiglieri.

Art. 17) L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in mancanza dal Vice Presidente ed in mancanza di entrambi nomina un Presidente per quell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea nomina un segretario e se ne ritiene il caso due scrutatori.

Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle deleghe, ed, in genere, il diritto di intervenire all'Assemblea.

Delle riunioni dell'Assemblea si redigerà processo verbale firmato dal Presidente dal Segretario ed, eventualmente, dagli scrutatori.

Art. 18) Le Assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art. 21 Codice Civile.

STRUTTURA COMUNITARIA

Art. 19) I gruppi di volontari nei paesi in via di sviluppo saranno caratterizzati da una profonda comunione di amicizia, di amore e di beni fra loro e con la comunità locale.

Si impegneranno essi medesimi a garantire un costante collegamento con la loro comunità, seguendone la linea all'azione corrispondente allo spirito ed al

rispetto dello statuto.

Le decisioni prese dai volontari non impegnano la comunità fino a quando non saranno accettate dall'Assemblea.

Ogni gruppo di volontari che opera nel Terzo Mondo avrà un responsabile, scelto dal gruppo stesso in accordo con la comunità.

La formazione e la selezione dei volontari sarà curata dalla Comunità la quale dovrà inoltre

a) promuovere con l'aiuto e la responsabilità di tutti i membri della Comunità "gruppi d'appoggio" per sostenere le attività dei volontari e la necessaria assistenza;

b) aiutarli nel reinserimento psicologico, professionale e comunitario, dopo il loro rientro in Patria.

COLLEGIO DEI REVISORI

Art. 20) La gestione della Comunità è controllata da un Collegio di Revisori, costituito da tre membri, eletti annualmente dall'Assemblea dei soci.

I Revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigeranno una relazione ai bilanci annuali, potranno accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e di titoli di proprietà sociale e potranno procedere in

in qualsiasi momento, anche individualmente ed atti
d'ispezione e di controllo.

SCIoglimento

Art. 21) Lo scioglimento della Comunità per una delle cause previste dall'art. 27 Codice Civile o richiesto dai 2/3 (due terzi) degli aderenti deve essere deliberato dall'Assemblea che nominerà anche uno o più liquidatori e provvederà ad indicare agli stessi il modo di impiego dell'eventuale patrimonio residuo al termine delle procedure di liquidazione mediante devoluzione dello stesso ad organizzazioni aventi finalità analoghe a quelle della Comunità.

CONTROVERSIE

Art. 22) Tutte le eventuali controversie sociali tra soci e tra questi e la Comunità o suoi Organi saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di tre Probiviri che saranno all'uopo nominati dall'Assemblea. Essi giudicheranno ex bono et aequo senza formalità di procedura ed il loro lodo sarà inappellabile.

Art. 23) Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa ogni più ampio riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.

Visto per inserzione e deposito

Torino li 5 giugno 1980

F.TI: MARIO FORNERO
LUCIANO BATTOCCHIO
MONTEPELOSO MARIA IN FORNERO
SCARATI ELISA
RIVA GIUSEPPE
MARITANO VIVETTA in BROSIO
GIUSEPPE GUGLIERMINOTTI
VINCENZO RIILI
PICCO GIOVANNI BATTISTA notaio

registrato a Torino li

9-5-1880

21

28050

vol.

mod. I con L

hesso